

VEGLIA PER I MISSIONARI MARTIRI 2024

“UN CUORE CHE ARDE”

Realizzata dal gruppo **Missio Giovani della diocesi di Fano – Fossombrone – Cagli - Pergola**



MATERIALE DA PREPARARE

- Sagoma della croce di Missio realizzata in materiale riciclabile oppure in materiale duraturo da poterla conservare in diocesi e riutilizzare in ogni circostanza
- 5 ceri dei colori dei continenti
- Candeline dei colori dei continenti, una per ogni fedele
- Stampa foglietto illustrativo con colori e preghiera, una per ogni fedele
- Stampa del martirologio *Agenzia Fides*, una copia per il lettore

PREPARAZIONE

Predisporre cinque postazioni all'interno della chiesa, una per ogni continente un cui posizionare il cero del colore corrispondente. Disporre la sagoma della croce di Missio ai piedi dell'altare. All'entrata in chiesa verranno consegnate le candeline dei colori della croce di Missio (rosso, bianco, giallo, verde e blu). Insieme si consegna anche il foglietto dello stesso colore con la spiegazione e la preghiera per il continente.

INTRODUZIONE

GUIDA: Il Signore ci convoca oggi per celebrare il suo trionfo sulla morte e la sua presenza in mezzo a noi, nel giorno stesso in cui San Oscar Romero veniva strappato al suo ministero su questa terra, il 24 marzo 1980. Quella che agli occhi del mondo appare come una sconfitta, per noi rappresenta la vittoria dell'amore sull'odio, del perdono sulla vendetta, della vita sulla morte. Il Signore apra i nostri occhi perché possiamo riconoscere la sua vittoria anche in tutti i missionari che ancora oggi, nel mondo, perdono la vita per annunciare il Vangelo. In questa veglia sentiamo viva in mezzo a noi la presenza dei martiri uccisi nel 2023. Preghiamo anche per tutte le persone che hanno perso la vita in guerra e per le vittime di ogni violenza e ingiustizia in tutto il mondo.

Canto: *Arderanno sempre i nostri cuori*

CELEBRANTE: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

ASSEMBLEA: Amen

CELEBRANTE: La pace del Signore sia con tutti voi

ASSEMBLEA: E con il tuo spirito

ATTO PENITENZIALE

GUIDA: Ora teniamo la mano sul cuore per accogliere il perdono di Dio che si trasforma in amore e perdono per i nostri fratelli e sorelle.

La lettura delle invocazioni viene intercalata dal ritornello **Signore pietà, Cristo pietà, Signore pietà** (si può cantare o sostituire con un canone penitenziale)

- Signore ti chiediamo perdono per tutte le volte che i nostri cuori si sono irrigiditi nei confronti dei fratelli e delle sorelle, per quelle volte che abbiamo soffocato il fuoco del Tuo amore chiudendolo nel nostro io. **Signore pietà, Cristo pietà, Signore pietà.**
- Gesù perdonaci per quando preferiamo le sicurezze dei luoghi e delle situazioni a noi familiari senza uscire alla ricerca di chi è emarginato o lontano, perduto nella notte del mondo e in cerca di te. **Signore pietà, Cristo pietà, Signore pietà.**
- Signore aiutaci a scegliere sempre la via della pace, non una pace accomodante e di facciata, ma una pace giusta, una pace che non rinunci a denunciare le ingiustizie, che metta al primo posto sempre senza nessuna riserva i più deboli, e perdonaci se a volte non ci siamo fatti portatori di questa pace. **Signore pietà, Cristo pietà, Signore pietà.**
- La nostra terra è sempre più minacciata dall'avidità e dal potere, privata delle sue risorse, maltrattata e sfruttata per il benessere di pochi, impoverendo sempre di più gran parte della popolazione mondiale. Ti chiediamo perdono per quando non siamo stati capaci nel nostro

piccolo di fare scelte etiche sostenibili, per quando non sentiamo impellente la responsabilità per il futuro del mondo che Tu ci hai donato. **Signore pietà, Cristo pietà, Signore pietà.**

IN ASCOLTO

GUIDA: Ascoltiamo ora alcuni estratti del Messaggio che papa Francesco ci ha rivolto in occasione della 97ª Giornata Missionaria Mondiale, lo scorso ottobre.

Oggi come allora, il Signore risorto è vicino ai suoi discepoli missionari e cammina accanto a loro, specialmente quando si sentono smarriti, scoraggiati, impauriti di fronte al mistero dell'iniquità che li circonda e li vuole soffocare. Perciò, «non lasciamoci rubare la speranza!». Il Signore è più grande dei nostri problemi, soprattutto quando li incontriamo nell'annunciare il Vangelo al mondo, perché questa missione, in fin dei conti, è sua e noi siamo semplicemente i suoi umili collaboratori, "servi inutili".

Esprimo la mia vicinanza in Cristo a tutti i missionari e le missionarie nel mondo, in particolare a coloro che attraversano un momento difficile: il Signore risorto, carissimi, è sempre con voi e vede la vostra generosità e i vostri sacrifici per la missione di evangelizzazione in luoghi lontani. Non tutti i giorni della vita sono pieni di sole, ma ricordiamoci sempre delle parole del Signore Gesù ai suoi amici prima della passione: «Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!».

Ritornello cantato: *Andate per le strade in tutto il mondo, chiamate i miei amici per far festa, c'è un posto per ciascuno alla mia mensa.*

I cuori ardenti per la Parola di Dio spinsero i discepoli di Emmaus a chiedere al misterioso Viandante di restare con loro sul far della sera. E, intorno alla mensa, i loro occhi si aprirono e lo riconobbero quando Lui spezzò il pane. L'elemento decisivo che apre gli occhi dei discepoli è la sequenza delle azioni compiute da Gesù: prendere il pane, benedirlo, spezzarlo e darlo a loro.

Cristo che spezza il pane diventa ora il Pane spezzato, condiviso con i discepoli e quindi consumato da loro. È diventato invisibile, perché è entrato ora dentro i cuori dei discepoli per farli ardere ancora di più, spingendoli a riprendere il cammino senza indugio per comunicare a tutti l'esperienza unica dell'incontro con il Risorto! Così Cristo risorto è Colui-che-spezza-il-pane e al contempo è il Pane-spezzato-per-noi. E dunque ogni discepolo missionario è chiamato a diventare, come Gesù e in Lui, grazie all'azione dello Spirito Santo, colui che spezza il pane e colui che è pane spezzato per il mondo.

Ritornello cantato: *Andate per le strade in tutto il mondo...*

L'immagine dei "piedi in cammino" ci ricorda ancora una volta la perenne validità della missio ad gentes, la missione data alla Chiesa dal Signore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo sino ai confini della terra. Oggi più che mai l'umanità, ferita da tante ingiustizie, divisioni e guerre, ha bisogno della Buona Notizia della pace e della salvezza in Cristo. Colgo pertanto questa occasione per ribadire che «tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile».

Come afferma l'apostolo Paolo, l'amore di Cristo ci avvince e ci spinge. Ed è questo amore che rende sempre giovane la Chiesa in uscita, con tutti i suoi membri in missione per annunciare il Vangelo di Cristo, convinti che «Egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per sé stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro».

Ritornello cantato: *Andate per le strade in tutto il mondo...*

GUIDA: La Parola di Dio è luce al nostro cammino: fa ardere il nostro cuore perché possiamo portare a tutti l'annuncio del Signore risorto. Acclamiamo insieme al Vangelo che oggi il Signore vuole donarci.

Acclamazione al Vangelo: *Cantate al Signore*

Cantate al Signore un cantico nuovo:

tutta la terra canti al Signore.

Per tutta la terra si è accesa una luce:

uomini nuovi cantano in coro

un cantico nuovo di gioia infinita,

un canto d'amore a Dio tra noi, gloria a te Signor!

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Pausa di silenzio e riflessione personale

TESTIMONIANZA

Se presente si invita un missionario a dare la sua testimonianza dal vivo. In alternativa proponiamo questa testimonianza sulla figura di padre Ezechiele Ramin.

P. Ezechiele martire della terra e della carità

P. Ezechiele (Lele) Ramin è martire della terra di Amazzonia. Il suo cuore ardeva per Cristo e la giustizia, la sua Missione era rivolta verso l'umanità oppressa dei popoli indigeni e dei contadini senza terra in Brasile, e per questo fu ucciso dai latifondisti.

La sua scelta parte da lontano. Scriveva a 19 anni:

“Io, Lele, credo a Cristo, non mi può ingannare! Credo alla sua giustizia anche se alle volte non la capisco, mi abbandono tra le sue braccia. Credo inoltre che le proprie convinzioni oggi si paghino con il dovuto; francamente mi sto accorgendo che la testimonianza cristiana si paga di persona. La fede in Cristo è difficile mantenerla di fronte a certe situazioni, ma se la conservi, ti dà una tale carica che ti aiuta ad essere sempre un vero uomo, capace di una dimensione umana...”

Il suo cammino nel solco del Vangelo comincia da giovane, dall'oratorio e in seguito, con l'Associazione *Mani Tese*, si interessa delle questioni della solidarietà e della giustizia. Dopo gli studi classici sceglie di diventare missionario comboniano.

Il 1980 è l'anno della sua ordinazione. A fine novembre lo troviamo nell'Irpinia terremotata. Lele era presente a San Mango sul Calore, condividendo quella storia di dolore per 40 giorni; con lui un altro comboniano, un manipolo di gente del luogo, un gruppo di suore e tanti scout del milanese. Sotto le macerie del paese, crollato quasi totalmente, erano morte più di settanta persone, tra cui il parroco don Virgilio Dello Russo. Lele aveva seppellito i morti, condiviso i disagi del freddo e della neve, aveva passato il Natale con loro. Scriveva alla famiglia:

“Ciao a tutti, sono qui in questo paese terremotato. Vi do alcune notizie. Sto bene. Fa freddo e c'è neve e ghiaccio. I paesi colpiti dal terremoto sono quasi tutti in zona montagnosa. Ho dormito in tenda un po' di giorni fino a quando la neve rischiava di rompere la tenda e allora ho cercato riparo un po' più consistente (una roulotte). Perché sono qui? vi starete chiedendo. Molto semplice: sono parroco di questo paesino. Il lavoro non manca di certo”.

Tra il 1981 e il 1983 lo troviamo in provincia di Foggia come promotore vocazionale, visitando le scuole del posto; ai ragazzi di una scuola elementare scrive:

“Una cosa vorrei dirvi. È una cosa speciale per coloro che sono sensibili alle cose belle. Abbiate un sogno. Abbiate un bel sogno. Seguite soltanto un sogno. Il sogno di tutta la vita. La vita che è un sogno è lieta. Una vita che segue un sogno si rinnova di giorno in giorno. È bello sognare di rendere felice tutta l'umanità, Non è impossibile...”

Arriva in Brasile all'inizio del 1984, quando la lunga dittatura, iniziata nel 1964, sta per finire, e da qualche tempo è iniziato il grande esodo di contadini senza terra verso lo stato di

Rondonia. Ezechiele arriva a Cacoal e opera in un contesto di famiglie migranti dove la gente muore assassinata per un pezzo di terra strappata alla foresta con il fuoco. Scrive:

“Domenica scorsa ho parlato per l’ennesima volta di un altro leader assassinato. Si tratta di Marçal Tupà-y, l’indio guaraní che nel luglio 1980, davanti al papa, aveva denunciato l’invasione delle terre indigene, l’eliminazione dei loro capi, la rapina delle loro risorse. Gli è costato la vita. Mi sento una stretta che mi passa sul cuore al pensare alle parole da lui pronunciate quel giorno. È stato seppellito; le braccia sono rimaste fuori perché sono quelle della croce. Ah, povero cuore che ti rattristi e imprechi contro l’ingiustizia e mi fai trovare sulle labbra la preghiera dell’Eterno!”. (ottobre 1984)

Lele non ha dubbi sulla scelta della sua azione, da che parte stare: con la Chiesa Popolo di Dio, a difesa degli oppressi. Il suo lavoro è di annuncio e denuncia; ciò significa un lavoro di visita e presenza presso le tante comunità sparse nella foresta disboscata e di denuncia presso le autorità di tutti gli abusi di potere commessi nei confronti dei contadini e degli indios.

“Sto camminando con una fede che crea, come l’inverno, la primavera. Attorno a me la gente muore (la malaria è cresciuta del 300%) i latifondisti aumentano, i poveri sono umiliati, la polizia uccide i contadini, tutte le riserve degli indios sono invase. Con l’inverno vado creando primavera. Giobbe mi suggerisce le parole più amare “Credo perché il mio redentore vive e lo vedrò nell’ultimo giorno”. I miei occhi con fatica leggono la storia di Dio quaggiù. Stasera questo missionario ha pianto davanti alla sua vita ma continuo lo stesso con la mia gente”.

Di Ezechiele possiamo dire che ha vissuto la sua vita senza freddi calcoli di opportunità.

“Ho la passione di chi segue un sogno. La parola ha un tale accoramento che se la raccolgo nel mio animo sento che c’è una liberazione che mi sanguina dentro. La mia esperienza di camminare su strade che non hanno un arrivo, su strade che non hanno un cielo, dove sento soltanto la piccola gioia cavata fuori con una fatica tremenda. Non mi vergogno di assumere questa fratellanza. Uomini buoni o no, generosi o no, fedeli o no, rimangono fratelli. Noi siamo nel linguaggio del Signore. Questa Chiesa è organizzata e ha grinta; mi ci trovo bene”. (dicembre 1984)

Sperimentando le tante ingiustizie dice *“Ho la passione di chi segue un sogno”*: è quella passione per la giustizia che diventa necessità vitale, senza la quale si perdono di vista gli orizzonti finali e quindi la speranza del cambiamento. Lele ha imparato da chi lo ha preceduto, ha imparato dalla Chiesa che lo ha accolto, e anche lui lascia a noi oggi una eredità, quei valori evangelici che lo hanno animato, forgiato.

La vita per lui va vissuta come sogno e ideale evangelico. È stato attratto dall’oppresso come lo è stato il suo esempio, Gesù di Nazareth, che non si è comportato come un assistente sociale o un consulente, ma come chi prende le cause degli oppressi e le fa proprie. Scrive: *“Dopo che Cristo è morto vittima di ingiustizia, ogni ingiustizia sfida il cristiano”.*

Già nel febbraio 1985 è minacciato di morte: in un’omelia, dice: *“Amo molto tutti voi e amo la giustizia, e per la giustizia basta la volontà di ogni persona, basta la volontà come Chiesa, come Comunità; prima che la rivolta possa far sorgere imprevedibili brutalità nel nostro ambiente sociale.*

Non approviamo la violenza, malgrado riceviamo violenza. Il padre che vi sta parlando ha ricevuto minacce di morte. Caro fratello, se la mia vita ti appartiene, ti apparterrà pure la mia morte”.

La vita e la morte sono un tutt’uno, non c’è separazione, Ezechiele si consegna totalmente. Ci consegna la sua passione per l’umanità, il suo sogno - che è il sogno di Daniele Comboni, santo per la Chiesa – il sogno di rendere felice l’umanità, un sogno per tutti i giorni della nostra vita, e morire con questa certezza di poter consegnare il vangelo ad altre mani, ad altri piedi, ad altre vite e altri martiri.

La sua ultima e più bella Eucaristia p. Lele la celebrò il 24 luglio 1984, offrendo e consegnando la propria vita per la difesa dei poveri e dei contadini, come Gesù.

il fratello Fabiano Ramin e p. Giorgio Padovan, suo confratello

Per approfondire la figura di Lele Ramin vedi nota¹

GUIDA: Ora esprimiamo al Signore il nostro desiderio di rispondere alla sua chiamata e metterci in cammino. Preghiamo insieme:

**Padre buono, sulle tue orme vogliamo andare
con cuori ardenti e piedi in cammino.**

**Noi discepoli missionari
malgrado le nostre debolezze
camminiamo con Gesù nella speranza,
per portare ai nostri fratelli e sorelle
in tutto il mondo la tua Parola di vita.**

Rendici forti con la potenza del tuo Spirito.

Amen.

¹ <https://www.comboni.org/contenuti/100149>

<http://www.giovanimissione.it/testimoni/lettere/lele.htm>

<http://www.giovanimissione.it/categoria-testimoni/2174/ezechiele-ramin/>

<https://www.vaticannews.va/it/chiesa/news/2019-01/sinodo-amazzonia-padre-ezechiele-ramin-martire-indigeni-bossi.html>

MARTIROLOGIO

GUIDA: In questo momento Gesù è presente, cioè vivo in mezzo a noi: ci fa ardere il cuore e ci anima per essere testimoni dell'amore, della giustizia e della pace. Ma in molte lingue, come ad esempio il portoghese, "presente" significa anche "dono". Ora, con ordine, andiamo ad accendere la nostra candela al colore del continente corrispondente. Tornati ciascuno al proprio posto, tenendo la candela accesa, preghiamo con le litanie dei missionari martiri.

Sottofondo musicale

LETTURA DEL MARTIROLOGIO: per ogni nome del martirologio, si alzano le candeline appena accese rispondendo "Presente in mezzo a noi", che vuol dire vivo in mezzo a noi, che ci fa ardere il cuore e ci anima per essere testimoni dell'amore della giustizia e della pace, ma anche presente come dono di sé.

LITANIA DEI MARTIRI

Per il momento del martirologio, vengono letti tutti i nomi dei missionari martiri uccisi nel 2023 e per ogni nome l'assemblea risponde "Presente in mezzo a noi".

Nome... **Presente in mezzo a noi**

GESTO: Ognuno porta la sua candelina ai piedi dell'altare e la pone nella parte della croce che corrisponde al colore della sua candelina.

Il momento del gesto può essere accompagnato da un canto.

GUIDA: Ora ognuno di noi porterà la sua candela sulla croce di Missio nel colore corrispondente.

Durante il gesto si fa un canto.

Padre nostro

OFFERTORIO

GUIDA: Le offerte che raccoglieremo ora saranno destinate al Progetto **"Accoglienza per giovani migranti a Oujda"** in Marocco, segno di comunione e solidarietà della Chiesa in Italia in occasione della Giornata dei Missionari Martiri.

Canto: *Servire è regnare*

CONCLUSIONE

GUIDA: All'inizio della celebrazione insieme alla candelina abbiamo ricevuto un biglietto: il suo colore è legato a un continente, per il quale ci impegniamo a pregare durante la Settimana Santa.

CELEBRANTE: Il Signore sia con voi

ASSEMBLEA: e con il tuo Spirito

CELEBRANTE: Dio onnipotente allontani da voi ogni male

e vi conceda con benevolenza i doni della sua benedizione.

ASSEMBLEA: Amen

CELEBRANTE: Renda ardenti i vostri cuori nell'ascolto della sua parola

perché possiate portarla ai vostri fratelli

ASSEMBLEA: Amen

CELEBRANTE: Vi aiuti a comprendere ciò che è buono e giusto

Perché camminando sulle vie del tuo amore

Possiate diventare coeredi dei martiri e dei santi.

ASSEMBLEA: Amen

CELEBRANTE: E la benedizione di Dio onnipotente

Padre e Figlio e Spirito Santo

Discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

ASSEMBLEA: Amen.

CELEBRANTE: La gioia del Signore sia la vostra forza

Andate in pace

ASSEMBLEA: Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale: *Resta qui con noi*

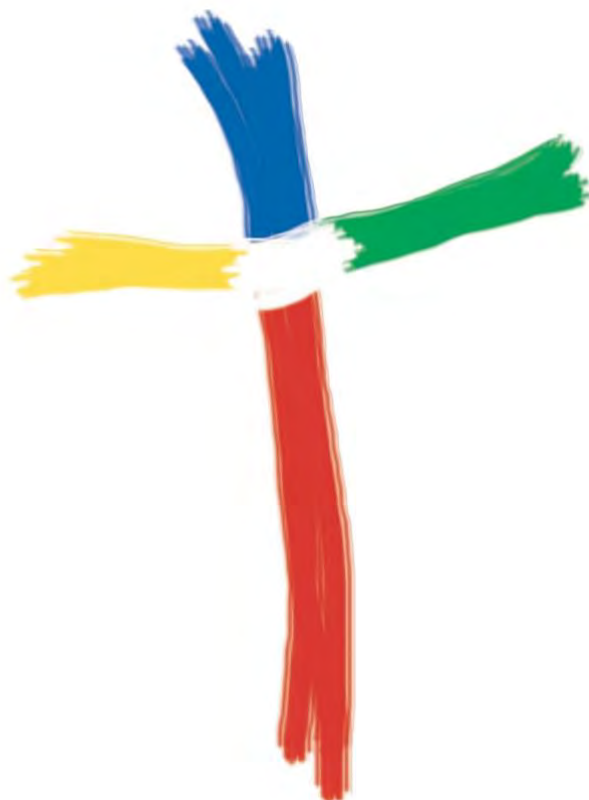
ALLEGATI

ALLEGATO 1 – INDICAZIONI POSTAZIONI DEI CINQUE CONTINENTI

Individuate nella chiesa cinque posti ben visibili dove poter collocare le cinque postazioni dei continenti. Per ogni postazione è importante mettere in evidenza il colore del continente (per esempio attraverso dei teli) e porre un cero (preferibilmente del colore del continente) che servirà per il gesto.

Ognuno può utilizzare poi oggetti provenienti da quei territori, immagini, foto, scritte o cartelloni.

ALLEGATO 2 – SAGOMA DELLA CROCE DI MISSIO



ALLEGATO 3 – FOGLI DEI CONTINENTI CON SPIEGAZIONE DEL COLORE E PREGHIERA

I foglietti con la spiegazione del colore del continente e con la preghiera vanno consegnati all'entrata della chiesa insieme alla candelina. Il foglietto e la candelina vanno associati in base al colore del continente. Alla fine della celebrazione ognuno porterà a casa il foglietto come segno e impegno di preghiera durante la Settimana Santa.



BLU

È il colore degli oceani e dell'acqua, della vita che ci disseta e ci ristora lungo il cammino verso Dio.

OCEANIA

Padre dell'umanità, Signore della storia, guarda questo continente oceanico, imponente miniera di biodiversità e casa di antichi popoli. Donaci di realizzare un'Oceania dello Spirito perché sia rispettata l'identità di ogni uomo e donna nella specificità della sua cultura e nessuno sia più vittima di sfruttamento o di emarginazione.



GIALLO

È il colore che rappresenta la luce del sole che sorge in Oriente, che ci permette di iniziare a vivere la giornata con energia positiva e amore da donare agli altri.

ASIA

Padre dell'umanità, Signore della storia, guarda questo continente asiatico, origine delle religioni e delle civiltà. Donaci di impegnarci per un'Asia dello Spirito perché ogni uomo non debba più soffrire la povertà, i conflitti, le divisioni e lo sfruttamento lavorativo.



ROSSO

Richiama il sangue dei martiri del continente americano, semi per una vita nuova nella fede cristiana.

AMERICA

Padre dell'umanità, Signore della storia guarda questo continente americano terra di antiche civiltà, memore della schiavitù ma fedele all'annuncio dei primi missionari. Donaci di realizzare un'America dello Spirito perché possiamo diventare strumenti di pace contro ogni violenza e contro l'oppressione dei popoli, dominati da uomini accecati dal potere.



BIANCO

È simbolo della gioia, inizio di vita nuova in Cristo, è la sfida per una vecchia Europa, affinché sia capace di riappropriarsi della forza evangelizzatrice che l'ha generata. Ricorda la veste papale.

EUROPA

Padre dell'umanità, Signore della storia, guarda questo continente europeo, i suoi popoli uniti da tanti legami ma divisi nel tempo dall'odio e dalla guerra. Donaci di lavorare per un'Europa dello Spirito capace di riconciliazioni etniche ed ecumeniche, pronta ad accogliere lo straniero, rispettosa di ogni dignità e fondata su valori umani ed eterni, non solo su accordi economici.



VERDE

È il colore della vita e simboleggia la crescita, la fecondità, la giovinezza e la vitalità; è inoltre il colore della speranza, una delle tre virtù teologali e delle foreste.

AFRICA

Padre dell'umanità, Signore della storia, guarda questo continente africano, culla dell'umanità, terra di ricchezza di etnie, di lingue, di culture. Donaci di costruire un'Africa dello Spirito attenta alla dignità di ogni uomo e di ogni popolo perché cessi qualsiasi tipo di abuso sulle persone e su tutto il creato.

OCEANIA

Padre dell'umanità,
Signore della storia, guarda
questo continente oceanico,
imponente miniera di biodiversità
e casa di antichi popoli.
Donaci di realizzare un'Oceania
dello Spirito perché sia rispettata
l'identità di ogni uomo e donna
nella specificità della sua cultura
e nessuno sia più vittima
di sfruttamento
o di emarginazione.



BLU

È il colore degli oceani e dell'acqua,
della vita che ci disseta e ci ristora
lungo il cammino verso Dio.

OCEANIA

Padre dell'umanità,
Signore della storia, guarda
questo continente oceanico,
imponente miniera di biodiversità
e casa di antichi popoli.
Donaci di realizzare un'Oceania
dello Spirito perché sia rispettata
l'identità di ogni uomo e donna
nella specificità della sua cultura
e nessuno sia più vittima
di sfruttamento
o di emarginazione.



BLU

È il colore degli oceani e dell'acqua,
della vita che ci disseta e ci ristora
lungo il cammino verso Dio.



BLU

È il colore degli oceani e dell'acqua,
della vita che ci disseta e ci ristora
lungo il cammino verso Dio.



BLU

È il colore degli oceani e dell'acqua,
della vita che ci disseta e ci ristora
lungo il cammino verso Dio.

OCEANIA

Padre dell'umanità,
Signore della storia, guarda
questo continente oceanico,
imponente miniera di biodiversità
e casa di antichi popoli.
Donaci di realizzare un'Oceania
dello Spirito perché sia rispettata
l'identità di ogni uomo e donna
nella specificità della sua cultura
e nessuno sia più vittima
di sfruttamento
o di emarginazione.

OCEANIA

Padre dell'umanità,
Signore della storia, guarda
questo continente oceanico,
imponente miniera di biodiversità
e casa di antichi popoli.
Donaci di realizzare un'Oceania
dello Spirito perché sia rispettata
l'identità di ogni uomo e donna
nella specificità della sua cultura
e nessuno sia più vittima
di sfruttamento
o di emarginazione.

ASIA

Padre dell'umanità,
Signore della storia,
guarda questo continente
asiatico, origine delle religioni
e delle civiltà.

Donaci di impegnarci

per un'Asia dello Spirito
perché ogni uomo non debba
più soffrire la povertà,
i conflitti, le divisioni
e lo sfruttamento lavorativo.

GIALLO

È il colore che rappresenta la luce
del sole che sorge in Oriente,
che ci permette di iniziare a vivere
la giornata con energia positiva
e amore da donare agli altri.

ASIA

Padre dell'umanità,
Signore della storia,
guarda questo continente
asiatico, origine delle religioni
e delle civiltà.

Donaci di impegnarci

per un'Asia dello Spirito
perché ogni uomo non debba
più soffrire la povertà,
i conflitti, le divisioni
e lo sfruttamento lavorativo.

GIALLO

È il colore che rappresenta la luce
del sole che sorge in Oriente,
che ci permette di iniziare a vivere
la giornata con energia positiva
e amore da donare agli altri.

ASIA

Padre dell'umanità,
Signore della storia,
guarda questo continente
asiatico, origine delle religioni
e delle civiltà.

Donaci di impegnarci

per un'Asia dello Spirito
perché ogni uomo non debba
più soffrire la povertà,
i conflitti, le divisioni
e lo sfruttamento lavorativo.

GIALLO

È il colore che rappresenta la luce
del sole che sorge in Oriente,
che ci permette di iniziare a vivere
la giornata con energia positiva
e amore da donare agli altri.

ASIA

Padre dell'umanità,
Signore della storia,
guarda questo continente
asiatico, origine delle religioni
e delle civiltà.

Donaci di impegnarci

per un'Asia dello Spirito
perché ogni uomo non debba
più soffrire la povertà,
i conflitti, le divisioni
e lo sfruttamento lavorativo.

GIALLO

È il colore che rappresenta la luce
del sole che sorge in Oriente,
che ci permette di iniziare a vivere
la giornata con energia positiva
e amore da donare agli altri.

AMERICA

Padre dell'umanità,
Signore della storia guarda
questo continente americano
terra di antiche civiltà,
memore della schiavitù
ma fedele all'annuncio
dei primi missionari.

Donaci di realizzare un'America
dello Spirito perché possiamo
diventare strumenti di pace contro
ogni violenza e contro
l'oppressione dei popoli,
dominati da uomini accecati
dal potere.



ROSSO

Richiama il sangue dei martiri
del continente americano, semi per
una vita nuova nella fede cristiana.

AMERICA

Padre dell'umanità,
Signore della storia guarda
questo continente americano
terra di antiche civiltà,
memore della schiavitù
ma fedele all'annuncio
dei primi missionari.

Donaci di realizzare un'America
dello Spirito perché possiamo
diventare strumenti di pace contro
ogni violenza e contro
l'oppressione dei popoli,
dominati da uomini accecati
dal potere.



ROSSO

Richiama il sangue dei martiri
del continente americano, semi per
una vita nuova nella fede cristiana.



ROSSO

Richiama il sangue dei martiri
del continente americano, semi per
una vita nuova nella fede cristiana.



ROSSO

Richiama il sangue dei martiri
del continente americano, semi per
una vita nuova nella fede cristiana.

AMERICA

Padre dell'umanità,
Signore della storia guarda
questo continente americano
terra di antiche civiltà,
memore della schiavitù
ma fedele all'annuncio
dei primi missionari.

Donaci di realizzare un'America
dello Spirito perché possiamo
diventare strumenti di pace contro
ogni violenza e contro
l'oppressione dei popoli,
dominati da uomini accecati
dal potere.

AMERICA

Padre dell'umanità,
Signore della storia guarda
questo continente americano
terra di antiche civiltà,
memore della schiavitù
ma fedele all'annuncio
dei primi missionari.

Donaci di realizzare un'America
dello Spirito perché possiamo
diventare strumenti di pace contro
ogni violenza e contro
l'oppressione dei popoli,
dominati da uomini accecati
dal potere.



VERDE

È il colore della vita e simboleggia la crescita, la fecondità, la giovinezza e la vitalità; è inoltre il colore della speranza, una delle tre virtù teologali e delle foreste.

AFRICA

Padre dell'umanità,
Signore della storia,
guarda questo continente africano,
culla dell'umanità,
terra di ricchezza di etnie,
di lingue, di culture.

Donaci di costruire un'Africa
dello Spirito attenta alla dignità
di ogni uomo e di ogni popolo
perché cessi qualsiasi tipo di abuso
sulle persone e su tutto il creato.



VERDE

È il colore della vita e simboleggia la crescita, la fecondità, la giovinezza e la vitalità; è inoltre il colore della speranza, una delle tre virtù teologali e delle foreste.

AFRICA

Padre dell'umanità,
Signore della storia,
guarda questo continente africano,
culla dell'umanità,
terra di ricchezza di etnie,
di lingue, di culture.

Donaci di costruire un'Africa
dello Spirito attenta alla dignità
di ogni uomo e di ogni popolo
perché cessi qualsiasi tipo di abuso
sulle persone e su tutto il creato.



VERDE

È il colore della vita e simboleggia la crescita, la fecondità, la giovinezza e la vitalità; è inoltre il colore della speranza, una delle tre virtù teologali e delle foreste.

AFRICA

Padre dell'umanità,
Signore della storia,
guarda questo continente africano,
culla dell'umanità,
terra di ricchezza di etnie,
di lingue, di culture.

Donaci di costruire un'Africa
dello Spirito attenta alla dignità
di ogni uomo e di ogni popolo
perché cessi qualsiasi tipo di abuso
sulle persone e su tutto il creato.



VERDE

È il colore della vita e simboleggia la crescita, la fecondità, la giovinezza e la vitalità; è inoltre il colore della speranza, una delle tre virtù teologali e delle foreste.

AFRICA

Padre dell'umanità,
Signore della storia,
guarda questo continente africano,
culla dell'umanità,
terra di ricchezza di etnie,
di lingue, di culture.

Donaci di costruire un'Africa
dello Spirito attenta alla dignità
di ogni uomo e di ogni popolo
perché cessi qualsiasi tipo di abuso
sulle persone e su tutto il creato.

EUROPA

Padre dell'umanità,
Signore della storia,
guarda questo continente europeo,
i suoi popoli uniti da tanti legami
ma divisi nel tempo dall'odio
e dalla guerra.

Donaci di lavorare per un'Europa
dello Spirito capace

di riconciliazioni etniche
ed ecumeniche, pronta
ad accogliere lo straniero,
rispettosa di ogni dignità
e fondata su valori umani ed eterni,
non solo su accordi economici.

È simbolo della gioia, inizio di vita
nuova in Cristo, è la sfida per una
vecchia Europa, affinché sia capace
di riappropriarsi della forza
evangelizzatrice che l'ha generata.
Ricorda la veste papale.

BIANCO



EUROPA

Padre dell'umanità,
Signore della storia,
guarda questo continente europeo,
i suoi popoli uniti da tanti legami
ma divisi nel tempo dall'odio
e dalla guerra.

Donaci di lavorare per un'Europa
dello Spirito capace

di riconciliazioni etniche
ed ecumeniche, pronta
ad accogliere lo straniero,
rispettosa di ogni dignità
e fondata su valori umani ed eterni,
non solo su accordi economici.

BIANCO



EUROPA

Padre dell'umanità,
Signore della storia,
guarda questo continente europeo,
i suoi popoli uniti da tanti legami
ma divisi nel tempo dall'odio
e dalla guerra.

Donaci di lavorare per un'Europa
dello Spirito capace

di riconciliazioni etniche
ed ecumeniche, pronta
ad accogliere lo straniero,
rispettosa di ogni dignità
e fondata su valori umani ed eterni,
non solo su accordi economici.

È simbolo della gioia, inizio di vita
nuova in Cristo, è la sfida per una
vecchia Europa, affinché sia capace
di riappropriarsi della forza
evangelizzatrice che l'ha generata.
Ricorda la veste papale.

BIANCO



EUROPA

Padre dell'umanità,
Signore della storia,
guarda questo continente europeo,
i suoi popoli uniti da tanti legami
ma divisi nel tempo dall'odio
e dalla guerra.

Donaci di lavorare per un'Europa
dello Spirito capace

di riconciliazioni etniche
ed ecumeniche, pronta
ad accogliere lo straniero,
rispettosa di ogni dignità
e fondata su valori umani ed eterni,
non solo su accordi economici.

BIANCO

